

Sul futuro della legislatura chiede «chiarezza» al Parlamento

L'appello di Scalfaro «Riforme entro 2 anni» Fini e i duri del Polo contro il Colle

«Volare alto»
con equilibrio

GIANFRANCO PASQUINO

NON SI DEVE pentire Scalfaro di essere riuscito a veleggiare, come aveva promesso, fra i risultati delle ormai lontane elezioni del marzo 1994 e i dettami della Costituzione. L'esito, il governo Dini, ha dato un bilancio positivo, non eccezionale, ma quasi sempre all'altezza delle slide. D'altronde, come il presidente della Repubblica ha rilevato nel suo messaggio di fine d'anno, uno scioglimento immotivato del Parlamento equivale quantomeno ad una prepotenza, se non ad un colpo di Stato. E un Parlamento che, fra l'altro, ha lavorato molto e abbastanza bene, va sciolto soltanto se non genera ovvero non sostiene un governo. Scalfaro ha fatto l'elogio non soltanto delle istituzioni: Parlamento, governo e, in special modo, magistratura (con una menzione specifica per la Corte costituzionale e per il Consiglio superiore). Ma ha altresì sottolineato con vigore l'importanza decisiva nei regimi democratici dei sindacati e dei partiti, anche di quelli che non ci tengono a farsi chiamare così.

La rivendicazione-esplicitazione, sottesa a tutto il suo discorso, del ruolo attivo del presidente della Repubblica nel sistema parlamentare italiano assume una particolare rilevanza nell'ottica riformatrice con la quale Scalfaro ritiene si dovrà celebrare il cinquantesimo anniversario dell'Assemblea costituente. Nella Costituzione italiana i poteri del presidente della Repubblica risultano significativi, soprattutto se esercitati nel libero ed elastico gioco delle altre istituzioni. A riprova delle potenzialità della Costituzione italiana, ma anche della flessibilità stessa della forma di governo parlamentare ivi disegnata, Scalfaro ha saputo evitare che la crisi politica a cavallo del 1994-95, da un lato, finisse in un riprovevole ribaltone, dall'altro si

SEGUE A PAGINA 6

ROMA. Un grazie a chi conduce e a chi partecipa al dialogo, un auspicio a che le grandi riforme siano compiute entro il 1998. Scalfaro coglie l'occasione del messaggio agli italiani di fine d'anno per rivendicare la bontà dell'opera svolta dalla caduta del governo Berlusconi: non vi fu ribaltone, ma un accordo, poi disatteso, anche con il Polo e con Forza Italia in particolare. Sciogliere le Camere sarebbe stato anticostituzionale. La legge elettorale va corretta, dice Scalfaro, ora ci sono più partiti di prima. Anche se proprio i partiti sono il sale della democrazia, chi vuole cancellarli fa insorgere il pericolo del partito unico nei fatti, quale che sia il nome con cui lo si chiama. Sul futuro della legislatura, afferma il presidente, tocca

al Parlamento dire parole chiare. È ora di finirla con il gioco «comodo ma immorale» di scaricare responsabilità sul capo dello Stato. Infuriate le reazioni di An al discorso del Quirinale, Fini lo giudica «pedagogico e difensivo». Pannella chiede la messa in stato d'accusa di Scalfaro, Martino appoggia la critica salvo poi specificare di non condividere l'idea dell'impeachment. Ma è proprio in Forza Italia che cresce l'ira contro il presidente e la rivolta contro la politica delle «larghe intese» inaugurata da Berlusconi. Positivi invece i giudizi dell'Ulivo, che condivide l'invito alla concretezza e a fissare condizioni chiare della vita politica e parlamentare per dare certezze al paese.

ISERVIZI
ALLE PAGINE 346-8



SEMESTRI FUR L'Italia guida l'Europa E dopo le polemiche auguri dalla Germania

BRUXELLES. L'Europa «sbarca» in Italia. Per i prossimi sei mesi, spetterà al nostro paese guidare l'Unione europea sino al «summit» finale di Firenze. I compiti principali: la Conferenza di fine marzo a Torino per l'avvio del negoziato sulle riforme al Trattato e la definizione del rapporto tra i paesi che si doteranno della moneta unica e quelli che non saranno ancora pronti. Dopo le polemiche un augurio da Bonn: «Ci aspettiamo molto».

RENZO POA SERGIO SERGI
A PAGINA 15



Generali americani fissano un cartello di benvenuto sul ponte del fiume Sava

Josek/Ansa-Reuters

In Bosnia spari di pace

Capodanno di pace e di speranza a Sarajevo e nelle altre città della Bosnia. Spari, raffiche di mitra in aria: ma non era lo stesso suono che per quattro tremendi anni ha scandito la vita degli abitanti. I «botti» hanno salutato il nuovo anno: un anno che, dice il presidente bosniaco Izetbegovic, sarà di ricostruzione. E anche l'anno di 280 bersaglieri italiani è iniziato a Sarajevo. La prima «avanguardia» della brigata Garibaldi è all'opera per sistemare un hotel nella zona serba e un ospedale nella parte musulmana della capitale bosniaca dove alloggerà il comando italiano. Nei prossimi giorni partirà dall'Italia il grosso del contingente che entro il 20 gennaio sarà composto da 2600 soldati. Intanto continuano le operazioni litorali bloccate dal maltempo: i soldati Usa hanno finalmente completato il ponte sul fiume Sava e sono entrati a Tuzla in festa per il Capodanno. Arrivano anche i primi soldati tedeschi, francesi e inglesi si ridispongono sotto il comando Ifor.

DIARIO

I miei giorni nella Sarajevo del dopoguerra

DAVID RIONDINO

Partiamo per Sarajevo da Ancona. C'è stato l'accordo di Dayton: la pace dunque è cominciata. Mi dicono che le strade sono libere e che tutto è tranquillo. In traghetto conosco la mia guida...

A PAGINA 2

Tra le vittime una bimba di pochi mesi a Napoli e un'altra di nove anni in provincia di Rieti

Tre morti e mille feriti per i botti Piazze stracolme per le feste di fine anno

La kermesse
di Roma
Antonello
Venditti
«Canterò qui
tutti gli anni»

NADIA
TARANTINI
A PAGINA 7

Tre morti, di cui due bambine, e quasi mille feriti. Questo il bilancio pesantissimo della criminale usanza di sparare «botti» e colpi di pistola e di fucile per festeggiare l'anno nuovo. Annanta Gianni, bimba di nove anni, di Amatrice vicino a Rieti, è stata uccisa da un petardo che l'ha colpita alla testa. Un'altra piccola vittima dei «botti» a Napoli. Nunzia De Martino è morta intossicata dopo aver ingerito dei piccoli botti, delle castagnole, scambiate per caramelle. La piccola Nunzia ha notato in casa i botti avvolti in carte

colorate, ne ha scartato uno e l'ha ingerito. Ma c'è stato anche l'«altro» Capodanno, quello delle migliaia di persone che hanno partecipato a numerose marce della pace. Un Capodanno particolare è stato poi quello passato a Roma e a Napoli dove centinaia di migliaia di persone sono andate a festeggiare in piazza. Cinquecentomila tra napoletani e turisti hanno festeggiato il Capodanno in piazza del Plebiscito Duecentomila in piazza del Popolo a Roma nella festa presentata da Alba Parietti e durante la quale ha cantato anche Antonello Venditti

RINALDA CARATI MARIO RICCIO PIETRO STRAMBA-BADIALE
ALLE PAGINE 7-8



SABATO 6 GENNAIO

Oggi scattano le nuove regole per le pensioni

ROMA La riforma delle pensioni nasce con l'anno nuovo. E legge da quattro mesi, ma le sue regole sono scattate da appena un giorno, il 1° gennaio. Gli italiani entrano nel nuovo sistema che li manderà in pensione tra i 57 e i 65 anni di età. Per i giovani e chi lavora da meno di 18 anni la pensione sarà calcolata non più sulle retribuzioni, ma risulterà dai contributi accumulati. Le pensioni d'anzianità sono destinate gradualmente a scomparire, nel 2006-2008 solo a 57 anni di età o con 40 anni di contributi. Ma già si parla di correzioni. Il ministro Treu annuncia che fra due anni si dovrà elevare l'età minima del pensionamento da 57 a 60 anni: «La riforma è troppo lenta, ma non si poteva fare di più».

RAUL WITTENBERG
A PAGINA 10

Terrore in ospedale Incendio doloso nel reparto neonati

TRAPANI Ladri-incendiari in azione ieri all'ospedale Sant'Antonio Abate e momenti di paura nel reparto neonati. L'incendio, appiccato nello stanzino degli infermieri saccheggiato, ma con magro bottino, dai ladri, ha infatti minacciato la sezione di terapia intensiva neonatale, al quinto piano del nosocomio, dove sono ricoverati decine di bimbi. Fumo e panico non hanno provocato una tragedia grazie al pronto intervento dei Vigili del fuoco aiutati da infermieri e genitori, uno dei quali è rimasto ustionato. Dopo il fuggi fuggi generale e col terrore crescente, i Vigili del fuoco hanno domato le fiamme scoprendo che queste erano state date dai banditi delusi per non aver trovato valori.

WALTER RIZZO
A PAGINA 14



CHE TEMPO FA

Urano? No grazie

PER LA SERIE «le piccole soddisfazioni della vita» sono riuscito a non sapere nulla, quest'anno, di ciò che l'industria astrologica riserva al mio segno zodiacale. La petulanza dell'astrologia (antichissima e affascinante disciplina riciclata in moda scemotta e sentenziosa) ammorba ogni fine anno con l'implacabile insignificanza di tutte le superstizioni. Edicole e televisioni nguritano di vaticini prêt-à-porter che stanno al destino come Wanna Marchi sta alla Sibilla. L'afflato cosmico che suggeriva agli antichi di osservare il cielo per tentare di classificare gli eventi della vita e il corso del tempo secondo un ordine e un senso, ha lasciato il posto a una parodia pedestre e gretta, che di sidereo non ha proprio niente. Si fosse davvero così ansiosi di collegare i nostri giorni futuri a un ordine superiore, varrebbe magari la pena di alzare il tiro e non accontentarsi di quello che ci dice l'oroscopo del Tg2. O si crede nel disegno di Dio o in quello dell'uomo: l'influenza di Urano sul rendimento dei Bot o sulle malattie respiratorie mi pare una credenza davvero troppo a buon mercato.

[MICHELE SERRA]

Cinema&Musica

Le colonne sonore dei film più famosi in 6 Cd

È in edicola

Hollywood

Un cofanetto, con un inserto illustrato e un Cd in vendita in edicola

L'Unità iniziative editoriali

Coloro che non trovano la pubblicazione in edicola possono ordinarla e riceverla direttamente a casa, versando l'importo di lire 15.000 sul c.c.p. n. 45838000 intestato a L'Arca società editrice de L'Unità, via dei Due Macelli 23/13, 00187 Roma. La ricevuta e il proprio nome, cognome e indirizzo vanno inviati in busta chiusa a L'Arca società editrice de L'Unità, Ufficio promozione, via dei Due Macelli 23/13, 00187 Roma. Per avere altre informazioni e notizie sull'opera telefonare al numero 06 69996490/491 (ore 9/13 - 14/17, da lunedì a venerdì).